



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prof. Uscita del 18/03/2015
nr. 0001830
Classifica I.5.4. Fasc. 59 - 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

> On. Gianfranco Ganau
Presidente

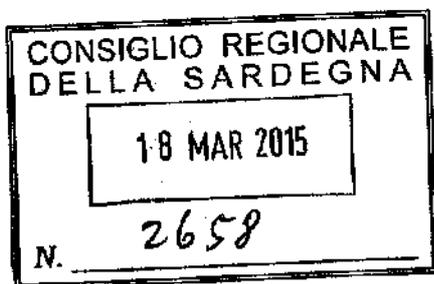
> On. Edoardo Tocco
- Gruppo Sardegna

e p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: Interrogazione n. 239/A in merito all'allungamento della stagione venatoria riguardo alla caccia alle specie migratorie (con particolare attenzione al tordo). Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n. 623 del 3 marzo 2015 inviata dall'Assessore della difesa dell'ambiente.

Con i migliori saluti.



Francesco Pigliaru



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

16-6-1

2400

(P.E.L.)

L'Assessore

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 04/03/2015
nr. 0001463
Classifica I.6.4. Fasc. 59 - 2012
01-00-00

Prot. n. 623/1000

Cagliari, 3 MAR. 2015

32
133

Al Presidente della Giunta Regionale
On.le Francesco Pigliaru

Oggetto: INTERROGAZIONE n. 239/A del 08.01.2015 (Tocco) in merito all'allungamento della stagione venatoria riguardo alla caccia alle specie migratrici (con particolare attenzione al tordo).

In relazione ai contenuti dell'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue

Quesito 1. Per sapere in base a quali criteri e/o parametri si è deciso di fermare il prelievo dei tordi il 18 gennaio 2015, viste le particolari condizioni ambientali della Sardegna.

Si comunica che i calendari venatori vengono predisposti a livello regionale sulla base di norme di rango Regionale (L.R. 23/98 e ss.mm.ii.), nazionale (L. 157/92 e ss.mm.ii.) e internazionale (Direttiva 2009/147/CE). A tale proposito si ricorda che l'art. 42 della Legge n. 96 del 4/6/2010 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge Comunitaria 2009" ha modificato, anche l'art 18 della legge 157/92 con l'aggiunta del comma 1 bis "l'esercizio venatorio è vietato per ogni singola specie durante il ritorno al luogo di nidificazione e durante il periodo della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli". Tale principio è peraltro contenuto nella Direttiva Uccelli 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, nella quale si stabilisce che questi non possano essere cacciati durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, per quanto riguarda i migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale). Per tale finalità è stato predisposto il Documento Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EC. Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in EU. Version 2009", elaborato dal Comitato scientifico ORNIS. Questo documento stabilisce specie per specie e paese per paese, le decadi di inizio e durata della riproduzione, fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti e di inizio della migrazione prenuziale. Tali concetti sono ripresi in modo



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

approfondito nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva Uccelli sulla conservazione degli uccelli selvatici" e dalla Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", predisposta dall'ISPRA. Per i succitati motivi, si precisa che per le specie Tordo bottaccio e Cesena è consentito l'esercizio dell'attività venatoria fino al 10 gennaio, mentre per il Tordo sassello fino al 20 gennaio.

Quesito 2. Per valutare la possibilità di un prolungamento della stagione venatoria – in particolare in merito alle specie migratorie (in primis tordi) – sino a metà febbraio, tenendo conto della specificità e della biodiversità dell'ambiente isolano, con condizioni simili alla Corsica dove il prelievo di tali specie è consentito sino a fine febbraio.

e

Quesito 3. Per verificare la possibilità di convocare immediatamente il Comitato regionale faunistico, onde proporre l'allungamento della stagione venatoria e favorire il prelievo delle specie migratorie;

La commissione Ornis ha fissato per la Francia, l'inizio della migrazione prenuziale dei Tordi a far data dal 10 febbraio, per tale motivo in Corsica è possibile esercitare l'attività venatoria a questa specie per un periodo di gran lunga superiore a quello italiano. L'Assessorato ha scritto ai Ministri dell'Ambiente e delle Politiche agricole e Forestali di farsi interpreti, nelle sedi europee opportune, della necessità di rivisitare e interpretare correttamente e in maniera univoca, alla luce dei numerosi studi esistenti e disponibili, le date di inizio della migrazione prenuziale francesi, in particolare nella rotta migratoria Sardegna Corsica, al fine di evitare seri problemi di ordine pubblico in Sardegna, porre giustizia ad una evidente disparità di trattamento tra i cacciatori dell'Unione Europea e al fine di perseguire il principio inderogabile di protezione sovranazionale delle specie.

Di recente è stato notificato all'Italia e di conseguenza alle Regioni interessate (compresa la Sardegna) un EU Pilot 6955/14/ENVI riguardante proprio i Calendari Venatori. L'UE in particolare chiede se viene garantito il rispetto degli art. 2,5,7 della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e "in che modo le autorità italiane intendono garantire che le specie migratrici non vengano cacciate durante il periodo della riproduzione e durante il ritorno al luogo di nidificazione. In particolare per quanto riguarda



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

le specie Tordo bottaccio, Cesena, Beccaccia, risulta che siano cacciate in numerose regioni italiane fino al 30 di gennaio. In base al documento Key Concepts per le suddette specie la migrazione di ritorno alle zone di nidificazione inizia in Italia nella seconda decade di gennaio. Una stagione venatoria prolungata fino al 30 gennaio non sarebbe quindi coerente con tali date e quindi con l'art. 7 della Direttiva uccelli che vieta di cacciare durante il ritorno al luogo di nidificazione. La Commissione auspica di ricevere chiarimenti in merito".

Il Consiglio dei Ministri in data 20 gennaio ha approvato le delibere di chiusura anticipata della caccia ai tordi per quelle regioni che, seppure formalmente invitate dal Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti a sospendere la caccia alla seconda decade di gennaio, avevano comunicato di confermare il proseguo dell'attività venatoria sino al 31 gennaio, non rispettando le date stabilite dal documento Key concept. (il Governo ha fatto ricorso al potere sostitutivo nei confronti delle Regioni).

Quesito 4. Per esaminare l'opportunità di istituire un nuovo soggetto tecnico-scientifico tutto sardo che possa studiare le peculiarità climatiche e ambientali dell'ambiente, della fauna e della biodiversità isolana, senza che si possa dipendere da un organismo esterno quale ISPRA.

L'Assessorato della Difesa dell'ambiente non trascurava alcuno strumento, normativo e amministrativo, per dare piena attuazione alla potestà legislativa esclusiva riconosciuta alla Regione sarda dallo Statuto all'art. 3.

Nonostante l'ampia autonomia normativa riconosciuta alla Sardegna in tale materia, non può essere trascurato che detta autonomia, sempre in virtù del citato art. 3, non può porsi in contrasto con i principi costituzionali che tutelano e regolano gli altri interessi nazionali che possono essere interessati dall'attività venatoria, né contravvenire agli obblighi che la Repubblica ha assunto in forza di convenzioni internazionali puntualmente ratificate e recepite nell'ordinamento giuridico nazionale.

È nell'ambito di un quadro normativo complessivo così delineato, pertanto, che l'Amministrazione regionale ha posto e pone in essere tutte le misure normative e amministrative necessarie, come i calendari venatori annuali fino ad oggi approvati anche sulla base di valutazioni e indirizzi scientifici di organismi nazionali e comunitari, ma



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

sempre con attento riferimento, per quanto possibile, alle condizioni di fatto presenti nel nostro territorio.

Presso la Direzione Generale dell'Ambiente, Servizio Tutela della natura è stato istituito nel 2012 il Settore Istituto Regionale Fauna Selvatica e attività venatoria che, in concorso con gli altri Settori del Servizio, si occupa delle tematiche relative alla pianificazione faunistica venatoria del territorio, allo studio, alla conoscenza, alla tutela della fauna selvatica, degli habitat e della biodiversità. Tutto ciò comunque in raccordo, così come stabilito dalla Legge 157/1992, con l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS) oggi Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale (ISPRA) che all'articolo 7, comma 3, testualmente recita " ... *L'Istituto nazionale per la fauna selvatica ha il compito di censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, di studiarne lo stato, l'evoluzione ed i rapporti con le altre componenti ambientali, di elaborare progetti di intervento ricostitutivo o migliorativo sia delle comunità animali sia degli ambienti al fine della riqualificazione faunistica del territorio nazionale, di effettuare e di coordinare l'attività di inanellamento a scopo scientifico sull'intero territorio italiano, di collaborare con gli organismi stranieri ed in particolare con quelli dei Paesi della Comunità economica europea aventi analoghi compiti e finalità, di collaborare con le università e gli altri organismi di ricerca nazionali, di controllare e valutare gli interventi faunistici operati dalle regioni e dalle province autonome, di esprimere i pareri tecnico-scientifici richiesti dallo Stato, dalle regioni e dalle province autonome . . .*"

L'Assessore

Donatella Emma Ignazia Spano